

# 1943 > 1948

11

L'8 settembre 1943 il governo di Badoglio firma l'armistizio. Liberato dai tedeschi, Mussolini dà vita nel Nord Italia alla Repubblica sociale italiana. Nascono i primi Comitati di liberazione nazionale. A marzo, Palmiro Togliatti, rientrato dall'Urss, annuncia la "svolta di Salerno" – abbandono della pregiudiziale antimonarchica e governo di unità nazionale – per superare le divisioni nel campo antifascista e condurre la guerra di liberazione nazionale. Nel giugno 1944, socialisti, comunisti e democratici-cristiani, firmano il Patto di Roma dando vita alla Cgil, la prima organizzazione unitaria dei lavoratori italiani. Nel gennaio-febbraio 1945 Roosevelt, Churchill e Stalin si incontrano a Yalta e annunciano la defascistizzazione dell'Europa. La fine della guerra per l'Italia arriva il 25 aprile 1945, con l'insurrezione popolare del Nord, che accompagna l'avanzata delle truppe alleate. Togliatti riafferma la linea di unità nazionale e presenta il "partito nuovo": un partito non di quadri, ma di massa, pronto ad assumere responsabilità di governo per la ricostruzione democratica del paese. Il 2 giugno 1946 gli italiani, uomini e donne, decidono attraverso un referendum di diventare una Repubblica ed eleggono l'Assemblea costituente. Il 31 maggio 1947 termina definitivamente la collaborazione governativa tra Psi, Pci e Dc: entra in carica il IV Governo De Gasperi, un monocolore Dc senza i partiti di sinistra. Con il lancio del Piano Marshall da parte degli Stati Uniti e la decisione dell'Urss di fondare il Cominform, che include anche il Pci, ha inizio la divisione dell'Europa in due blocchi contrapposti. Comincia la guerra fredda. Il 18 aprile 1948 è eletto il primo Parlamento della Repubblica: la Democrazia cristiana ottiene la maggioranza assoluta.

Liberazione dal nazifascismo: i partigiani sfilano in Piazza della Vittoria, a Genova (1945)



Manifesto per il 1° Congresso nazionale dell'Unione donne italiane (1945)



Diffusione dei giornali che annunciano la vittoria della Repubblica al referendum (Roma, giugno 1946)



Il presidente dell'Assemblea Costituente, Umberto Terracini, firma la Costituzione. Alla sua destra il capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola (dicembre 1947)



Edizione straordinaria dei giornali dopo l'attentato a Togliatti (14 luglio 1948)

